

ARTE
BVLG

**EMMANUEL FILLION
DALLE MONTAGNE
ALLA CARNE E ALL'ANIMA**



EMMANUEL FILLION DALLE MONTAGNE ALLA CARNE E ALL'ANIMA

Direzione Artistica
Fabiola Manfredi

Organizzazione e Logistica
*Mutua BVLG in collaborazione con:
Servizio organizzazione, economato logistica e immobili BVLG;
Servizio segreteria generale e soci BVLG*

Progettazione grafica e impaginazione
Bottega Grafica Pietrasanta di Paco Cacciatori

Progetto e allestimento Spazio Arte BVLG a cura di
Quiriconi Progetti - Società di Ingegneria

Comunicazione
*Mutua BVLG in collaborazione con:
Servizio comunicazione istituzionale BVLG*

Crediti fotografici
*Nicola Gnesi, Emmanuel Fillion.
Foto allestimento: Federico Neri*

Stampa
Impressum srl

Un ringraziamento particolare a
*Presidente BVLG Enzo Maria Bruno Stamati
Consiglio di Amministrazione BVLG
Direttore Generale BVLG Maurizio Adami
Presidente Mutua BVLG ETS Filippo Viti*

in copertina:

Yoni Rose, 2024
marmo bianco, 70x65x80 cm



Il Consiglio di Amministrazione BVLG

Presidente: *Enzo Maria Bruno Stamati*

Vicepresidente vicario: *Giuseppe Menchelli*

Vicepresidenti: *Corrado Solano Lazzotti, Pietro Salatti*

Consiglieri: *Marco Alberto Landi, Titano Trento Marsili,
Stefania Prosperi, Giulia Rossi, Laura Silvestri*

Collegio sindacale BVLG

Presidente: *Roberto Marrani*

Sindaci effettivi: *Andrea Buratti, Elena Maria Genovesi*

Direzione generale BVLG

Direttore generale: *Maurizio Ilio Adami*

Vicedirettore generale vicario: *Giovanni Mario Cesarano*

Vicedirettore: *Maurizio Cordova*



Si arricchisce il percorso di Arte BVLG, un meraviglioso impegno del nostro istituto per condividere la bellezza.

Con questo spirito abbiamo voluto consegnare lo spazio espositivo agli artisti, consapevoli che lo sguardo verso l'arte è fondamentale per comprendere il territorio. Dopo aver mostrato le nostre opere d'arte abbiamo voluto consegnare lo spazio agli artisti del territorio, facendo conoscere il loro lavoro e la loro tecnica.

Come BVLG l'orgoglio è di continuare questo percorso insieme agli artisti e alla nostra comunità, consapevoli che la crescita del nostro territorio passa anche dalla bellezza.

ENZO STAMATI
Presidente BVLG



Un altro tassello importante del nostro essere banca del territorio. La comunità che rappresentiamo si inserisce in un contesto di arte e laboratori artigiani.

Per questo motivo vogliamo fare un regalo alla comunità. Fare conoscere le opere degli artisti locali, spesso diventati artisti dopo un percorso lungo e difficile come artigiano, di apprendimento e attenzione ai particolari.

La stessa attenzione che mettiamo ogni giorno sul nostro territorio come banca, dalle nostre radici di Cassa Rurale e Artigiana, a quello che siamo oggi, per compiere con orgoglio il nostro ruolo di facilitatori dell'economia e per farlo crescere.

MAURIZIO ADAMI
Direttore Generale BVLG



Un nuovo progetto ARTE BVLG, con Mutua BVLG che si inserisce nel ruolo operativo per gestire al meglio le fasi di progettazione e di realizzazione della mostra.

Lo spazio di proprietà della banca è veramente un modo per avvicinare la comunità con l'arte, per questo motivo per noi è un enorme piacere poterne far parte, creare le condizioni per far crescere quest'attività sul territorio.

Un orgoglio che consentirà di farci conoscere come soggetto che crea benessere per la comunità, perché nutrire lo spirito con la bellezza è uno dei compiti di Mutua BVLG Ets.

FILIPPO VITI

Presidente Mutua BVLG ETS

**Un ponte tra la tradizione e l'innovazione artistica:
la nostra collezione d'arte**

Lo Spazio Arte BVLG rappresenta un luogo suggestivo che unisce la storia della Banca del territorio con la vibrante creatività dell'arte contemporanea.

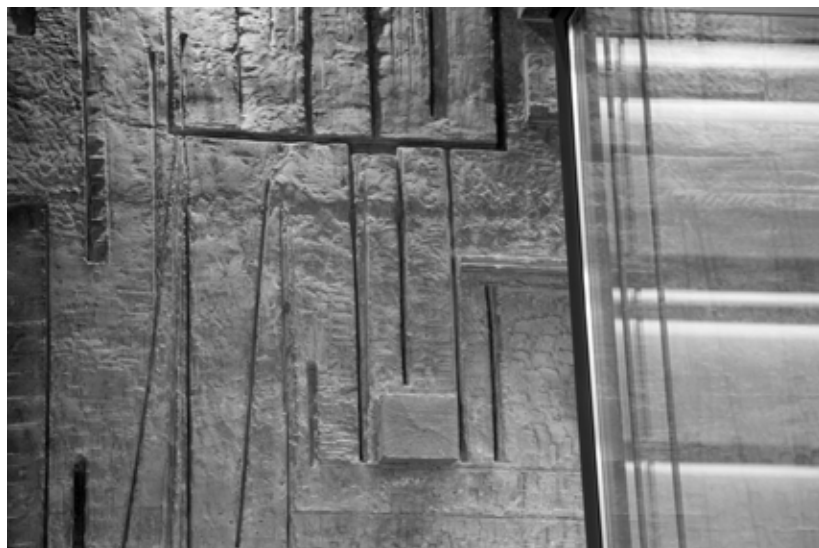
Situato nella storica filiale sede di Pietrasanta, che ha contribuito nel corso dei decenni, al supporto e alla crescita delle attività che hanno reso famosa nel mondo la produzione artistica del territorio.

Arte BVLG è un progetto della Banca che si proietta nel futuro grazie alle radici solide della sua storia e che si articola in due direttrici;

La prima riguarda il recupero, la riqualificazione dello spazio della vecchia sede per mostrare e valorizzare la Collezione di proprietà Banca acquisita negli anni.

Con l'obiettivo di rendere progressivamente nel tempo accessibile la visione di un patrimonio artistico, è stato realizzato uno spazio espositivo unico e originale per ospitare la straordinaria collezione d'arte, un tesoro finora nascosto, e che, fin dalle prime esposizioni abbiamo iniziato a condividere, offrendo la possibilità di far conoscere alla comunità opere non sempre fruibili, perché solitamente esposte all'interno degli uffici nelle sedi dell'Istituto Bancario.

L'intera collezione è costituita da opere importanti di pittura, scultura e preziosi disegni realizzate non solo dai maggiori artisti del territorio Versiliense, conosciuti a livello nazionale ed internazionale, ma anche da artisti stranieri storici e contemporanei.



Fra gli altri annovera opere di Umberto Bonetti, Virio Bresciani, Riccardo Bremer, Alfredo Catarsini, Romano Cosci, Jacques Callot, John Fisher, Jean-Michel Folon, Giò Pomodoro, Jacques Lipchitz, Eugenio Menichini, Franco Miozzo, Salvator Rosa, Filadelfo Simi, Nera Simi, Leone Tommasi, Marcello Tommasi, Lorenzo Viani, Giuseppe Viner.

Una testimonianza tangibile della vocazione artistica e dell'artigianato artistico del nostro territorio, e di quella specifica attività che vede collaborare in maniera sinergica artista-artigiano, creatività e tecnica.

La seconda direttrice intende favorire e promuovere l'organizzazione di mostre di artisti contemporanei, offrire un punto di incontro e scoperta di giovani talenti.

Uno Spazio-vetrina per creare occasioni di conoscenza, mostrare le abilità che gravitano e operano nel nostro territorio, senza dimenticare la connessione con il passato e i saperi della tradizione indispensabili per gestire le novità introdotte dalle nuove tecnologie: un ponte tra generazioni volto ad arricchire il tessuto culturale, materiale e immateriale, della nostra, e non solo, comunità.

Sono tante le modalità con cui l'Arte può condurre lo spettatore a riflettere in merito alla questione, non solo facendo diventare gli spazi e i luoghi argomenti di cui parlare, ma provando in qualche modo a tracciare possibili orizzonti e prospettive future.

Coltivare creatività è un riflesso di come l'arte possa unire, ispirare e promuovere la crescita collettiva.

FABIOLA MANFREDI
Direzione Artistica Arte BVLG

Il Premio Internazionale di Scultura Pietrasanta e la Versilia nel mondo organizzato dal **Circolo Culturale Fratelli Rosselli** è giunto alla 34^a edizione. Nel corso di questi anni abbiamo sempre cercato di riaffermare il legame di tutti questi grandi artisti con la città di Pietrasanta e con i suoi artigiani dalle mani d'oro, un legame che spesso si trasforma in simbiosi con un reciproco scambio di idee ed esperienze che rendono Pietrasanta unica a livello mondiale nella lavorazione artistica del marmo, del bronzo e del mosaico.

Tutti questi grandi artisti, nessuno escluso, ribadiscono che i nostri artigiani rendono il loro lavoro speciale, anche oggi, pur con l'introduzione di nuove tecnologie, questo rapporto artista-artigiano rimane un unicum che va salvaguardato da parte di tutti noi.

Nel 2025 la **XXXIV^a edizione** di questo premio è stato assegnato allo scultore franco-americano **Emmanuel Fillion** le cui mani portano in dote l'esperienza e la maestria di generazioni di suoi familiari tra cui Jean Cousin pittore, scultore ed incisore del XVI^a secolo e dei Compagnons un'organizzazione francese di artigiani e operai risalente al Medioevo costruttori delle stupende cattedrali gotiche francesi tra cui Notre Dame. Lui stesso ha iniziato l'attività di scolpire all'età di 15 anni lavorando presso alcuni dei più famosi monumenti storici tra cui Notre Dame, la Saint Chapel, il Louvre, le cattedrali di Amiens, Rouen e moltissime altre.

Nel 1994 si trasferisce in California e nel 1997 all'età di 31 anni apre un suo studio a Malibù dove inizia a creare sculture che si trovano nelle più belle residenze della California ma anche in Texas, Tennessee, Nevada, Oklahoma e Georgia ma oltre che negli Stati Uniti sue opere si trovano

in Francia, Italia, Gran Bretagna, Grecia ed Emirati Arabi. Nel 2002 è il protagonista di un documentario dal titolo *"Through the Eyes of the Sculptor"* dove, da un laboratorio di Pietrasanta, illustra allo spettatore il processo di creazione di una scultura.

Il suo stile si distingue per un equilibrio tra realismo e astrazione, dove le figure umane e gli elementi naturali vengono reinterpretati attraverso un linguaggio che invita alla riflessione e all'emozione. La sua scultura si caratterizza per linee fluide, superfici levigate e dettagli accurati, che esaltano la naturalezza dei soggetti rappresentati, ma allo stesso tempo li elevano a un livello universale e simbolico.

Un altro elemento distintivo del suo stile è l'uso della luce e delle superfici lucide, che conferiscono alle sue opere un aspetto vivente, quasi pulsante. Le forme sono spesso semplificate, ma allo stesso tempo cariche di significato, in un dialogo continuo tra il reale e l'immaginario.

L'opera di Emmanuel Fillion si concentra spesso sulla figura umana, esplorando temi quali la bellezza, la fragilità, la spiritualità e il rapporto tra l'uomo e la natura. Le sue sculture, realizzate principalmente in pietra, bronzo e marmo, riescono a catturare l'essenza dell'attimo, congelando nel tempo emozioni e stati d'animo profondi. La sua tecnica raffinata e la capacità di modellare materiali duri con delicatezza e precisione sono testimonianza di un'artista che ha maturato una grande padronanza del mestiere.

Emmanuel Fillion si inserisce in un contesto artistico contemporaneo, ma mantiene un legame profondo con le tradizioni scultoree classiche,

reinterpretandole con un linguaggio moderno. Questa capacità di coniugare passato e presente rende le sue sculture non solo opere d'arte, ma anche strumenti di riflessione sulla condizione umana e sulla nostra relazione con il mondo.

Le sue opere sprigionano sensualità e pura bellezza, così come la scelta dei materiali marmo statuario e nero del Belgio, uno dei materiali più ostici da lavorare. La sua arte proviene da molto lontano ma non stanca mai guardare quelle stupende figure femminili e rimanerne affascinati e quasi irretiti nei meravigliosi riflessi del bianco e del nero quasi a contrapporsi ma invece completandosi.

La sua arte, fatta di equilibrio, eleganza e profondità, rappresenta un patrimonio prezioso della scultura contemporanea internazionale ed a lui va il nostro ringraziamento per aver accettato il premio Internazionale di scultura Pietrasanta e la Versilia nel mondo.

ALESSANDRO TOSI

Presidente

Circolo Culturale Fratelli Rosselli di Pietrasanta



Tra materia e spirito

Scultore franco-americano, Emmanuel Fillion (n. 1966, Soissons, Francia) inizia a scolpire a quindici anni e affina presto le sue capacità lavorando al restauro di monumenti storici in Francia, prima di intraprendere un proprio percorso creativo. Oggi Pietrasanta rimane la sua casa artistica.

La sua opera si articola in cicli distinti ma interconnessi: la Figura, che cattura il corpo in posa o in movimento; il Velo, che indaga la tensione tra rivelazione e nascondimento; il Legno bruciato, segnato dal fuoco e dalla resilienza; e i Fiori, icone monumentali di femminilità e astrazione. Pur nella diversità delle forme, questi gruppi condividono una stessa visione: trasformare marmo, bronzo e acciaio in meditazioni sulla fragilità, la forza e lo spirito.

Influenzata dalla danza, dalla filosofia e dall'estetica giapponese, la scultura di Fillion bilancia intimità e monumentalità. Ogni opera è una ricerca dell'essenziale, dove la materia diventa idea e la bellezza risuona come esperienza senza tempo e subliminale.

Fiori e femminile

In francese, la parola *fleur* è femminile. Nel corso dei secoli, i fiori sono stati offerti, dipinti, cantati e scolpiti come simboli della donna-della bellezza, della fragilità, della resilienza e del mistero.

Nella mia opera, questa antica associazione diventa dialogo. Argilla, marmo, bronzo e acciaio si trasformano in corolle in cui i petali riecheggiano le curve del corpo. Talvolta l'intera figura si dissolve in un fiore; altre volte forme erogene, appena accennate, si fondono discretamente nei petali, suggerendo intimità senza dichiararla.

Queste sculture non sono soltanto fiori, né soltanto corpi, ma soglie tra i due: metamorfosi in cui la sensualità diventa astrazione e il linguaggio della natura si fa meditazione sul femminile.

Monumentali e al tempo stesso delicate, invitano a vedere nel fiore non solo un ornamento ma un simbolo di vitalità e desiderio-del legame eterno tra materia, spirito e femminile.



Yoni Rose, 2024
marmo bianco, 70x65x80 cm



Petali e corpo

Un fiore è sempre femminile. Nelle sue curve riconosciamo il corpo, nel suo profumo, il desiderio.

Qui i petali si aprono in spalle, i fianchi si dissolvono in corolle, e forme segrete si nascondono discrete tra le pieghe di marmo e acciaio.

Ogni scultura è insieme fiore e donna— fragile ed eterna, intima e monumentale...



Bouquet, 2024
Texas, marmo bianco, 200x130x360 cm





Plumeria, 2024
marmo bianco, 205x307x300 cm

Nati dal fuoco

Queste sculture, scolpite nel marmo ma ispirate al legno bruciato, nascono dalla vicinanza alla devastazione del fuoco — dal silenzio dopo la distruzione e dai lenti segni del ritorno della natura. Le superfici incise e annerite custodiscono insieme fragilità e forza, richiamando la tradizione giapponese dello *shou sugi ban*, in cui il bruciare diventa un modo per preservare.

Ciò che a prima vista appare come un atto di rovina si trasforma in una forma di protezione. In queste opere, il marmo porta le venature del legno carbonizzato e trattiene memoria e resilienza, un ricordo che ogni fine può anche custodire un inizio. Sono testimoni silenziosi di perdita, trasformazione e rinascita.



Ramo Bruciato, 2019
marmo nero de Belgio, 72,4x23x19 cm



Tronc Brule, 2019
marmo nero del Belgio 72,4×76,2×49,5 cm





After the fire, 2019
marmo nero del Belgio, 200x80x100 cm



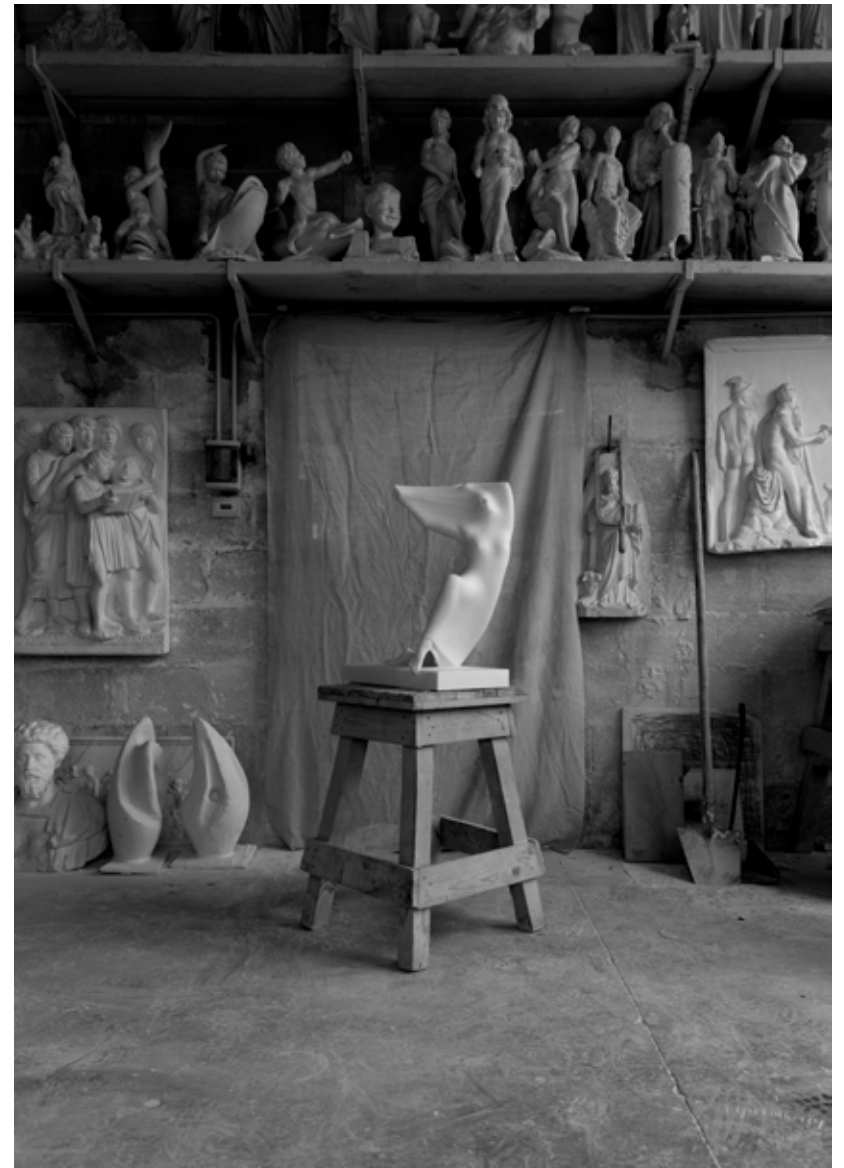


Hommage au feu, 2022
gesso e legno, 80x185x15 cm

Sospeso nel respiro

La serie Veil è stata ispirata inizialmente da un omaggio a Martha Graham, dove il tessuto diventa estensione del corpo, portando il movimento oltre i suoi limiti. Da quel punto di partenza, il motivo si è trasformato nel marmo e in altri materiali: figure e gesti trattenuti in sospensione, come se la danza fosse fissata in un solo respiro.

Ciò che rimane è la linea essenziale — il velo che dà forma, eliminando il superfluo per rivelare ciò che conta davvero. In queste opere, leggerezza e lotta convivono: la chiarezza della danza e il peso invisibile che la accompagna, il desiderio eterno di muoversi liberamente, come se l'anima stessa cercasse di elevarsi.





Exaltation, 2022
bronzo bianco lucido, 70x46x53 cm



Dancer, 2019 - 2024
marmo bianco statuario e nero Belgio, 100x45x5 cm



Woman in veil, 2019
marmo nero, 130x30x35 cm



Exaltation

Omaggio alla coreografa Martha Graham, *Exaltation* incarna l'intensità del movimento trattenuto in sospensione. Collocata in modo permanente nel giardino di sculture del Wallis Annenberg Center for the Performing Arts a Beverly Hills, l'opera trasforma l'energia della danza in una forma destinata a durare.



Exaltation, bronzo
At the Wallis Performing center Beverly Hills h 200 cm



Mistraline

Scolpita nel marmo, *Mistraline* incarna la donna come vento — l'abito che si avvolge in un vortice, la manica che si gonfia come una vela, i capelli sospinti da una brezza improvvisa. Ispirata al *Mistral* del sud della Francia, la scultura traduce i mutamenti del vento come specchio della femminilità: dalla turbolenza alla serenità, dal tormento alla calma. Invita lo sguardo a soffermarsi, a percepire insieme la forza e la quiete racchiuse nello stesso respiro.





Mistraline, 2011
Dallas, marmo bianco statuario, 200x75x65 cm

Shibari

Nel marmo, Shibari racchiude la silenziosa tensione tra fragilità e forza. Le corde, scolpite come delicate tracce sul corpo, si intrecciano in disegni che parlano di abbandono e resilienza, di vulnerabilità e grazia. Ispirate all'arte giapponese del kinbaku, queste figure mostrano come il legame possa aprire una via alla trascendenza — come ciò che sembra trattenere possa anche innalzare. Nella loro immobilità, le sculture invitano a guardare oltre i nodi, verso uno stato di presenza in cui corpo e spirito si fanno inseparabili.



Shibari I, 2020
marmo bianco 76,2x40,6x38 cm



Shibari II, 2019
marmo bianco 78x42x45 cm



Shibari III, 2019
marmo bianco 100,5×78,7×52,1 cm

Songe

Con la moglie come modella, l'artista ha plasmato *Songe* come un omaggio silenzioso ai grandi scultori francesi del Novecento — Maillol, Rodin, Bourdelle — per i quali la figura femminile era insieme soggetto e musa. La donna è rappresentata in quiete, perduta nei propri songes — sogni — serena e armoniosa, presente e al tempo stesso come sospinta in un altro mondo.

Per lo scultore, *Songe* diventa una pausa contemplativa: un momento per celebrare la forma, la grazia e l'ammirazione per la figura femminile. Pur se la sua ricerca spesso lo porta verso direzioni più sperimentali ed emozionali, qui egli ritorna a un linguaggio figurativo tradizionale — non come un rifiuto del passato, ma come un richiamo alla sua bellezza e influenza duratura.





Songes, 2017
marmo statuario, 50x35x56 cm

Genesis

Realizzata nel 2001, *Genesis* riflette sulle origini e sulla trasformazione, dove la forma scolpita affiora dal marmo grezzo come atto di nascita. L'opera è stata al centro del documentario educativo *Through the Eyes of a Sculptor*, distribuito nelle scuole di tutti gli Stati Uniti, che ha raccontato il percorso dal modello al marmo definitivo con il contributo degli artigiani di Pietrasanta. *Genesis* è al tempo stesso scultura e testimonianza del processo condiviso della creazione artistica, in cui visione, materia e tradizione si intrecciano.





Genesis, 2001
bronzo 175x90x70 cm

African beauty

Un dialogo ha dato origine a quest'opera: quando un'amica mi fece notare che non avevo mai scolpito una donna nera, mi resi conto che, fino ad allora, le mie opere in marmo erano state tutte bianche. Nel pieno del progetto dedicato al Legno Bruciato, sentii l'urgenza di rispondere subito. Nacque così un ritratto in marmo nero del Belgio — una testa di donna, forte e serena, scolpita come omaggio e presenza. È un'opera che celebra la bellezza e la dignità delle donne nere, segnando anche una svolta nella mia ricerca: il riconoscimento che materia, soggetto e memoria possono convergere per dare forma a voci spesso rimaste non scolpite.



African Beauty, 2020
marmo Nero del Belgio 32,5x40x65 cm



EMMANUEL FILLION

Lo scultore franco-americano Emmanuel Fillion (n. 1966, Soissons, Francia) ha iniziato a scolpire a quindici anni e ha affinato la sua arte lavorando al restauro di alcuni dei più grandi monumenti francesi, tra cui Notre-Dame e il Louvre. Questa formazione, radicata nella storia e nella pietra, gli ha trasmesso un profondo rispetto per la materia e per il linguaggio senza tempo della scultura. Nel 1994 si è trasferito in California, dove ha aperto il suo primo studio a Malibu, dando avvio a un percorso creativo personale. Pietrasanta, in Italia, è poi diventata il suo studio artistico, collegandolo a una tradizione secolare di lavorazione del marmo e della fonderia.

Il lavoro di Fillion spazia tra marmo, bronzo e acciaio inossidabile, materiali scelti non solo le loro proprietà strutturali e la forza della loro matericità ma anche per il loro valore simbolico. Il marmo nero del Belgio, ad esempio, conferisce profondità e dignità a ritratti come *African Beauty*, mentre l'acciaio inossidabile apre un dialogo contemporaneo di riflessi, luce e interazione con l'ambiente. Al centro della sua produzione rimane la figura femminile — celebrazione del movimento, della filosofia, della sensualità e della forza. Le sue sculture spesso evocano la fluidità della danza, la chiarezza del gesto e la silenziosa potenza dell'introspezione.

RICERCA ARTISTICA E PRINCIPALI TEMATICHE

Nel corso della sua carriera, Fillion ha sviluppato cicli distinti ma interconnessi:

Serie Shibari:

ispirata all'arte giapponese del *kinbaku*, riflette il paradosso della libertà nella costrizione, della bellezza nella complessità.

Serie Legno Bruciato:

nata dall'esperienza diretta degli incendi in California, queste sculture evocano resilienza e rinascita. Scolpite in marmo ma con l'aspetto del legno carbonizzato, rendono omaggio alla tradizione giapponese dello *shou sugi ban*, trasformando l'immagine della distruzione in meditazione sulla rinascita.

African Beauty:

in risposta all'osservazione di un'amica, Fillion scolpì il suo primo ritratto femminile nero in marmo nero del Belgio — un'opera che celebra bellezza, orgoglio e presenza, segnando anche una svolta nella sua ricerca.

Exaltation:

omaggio a Martha Graham, questa scultura in marmo alta due metri traduce la filosofia della danzatrice — contrazione e rilascio — in forma plastica. Donata dalla Fondazione Annenberg, è collocata in modo permanente nel giardino di sculture del Wallis Annenberg Center for the Performing Arts a Beverly Hills.

RICONOSCIMENTI E PRESENZA

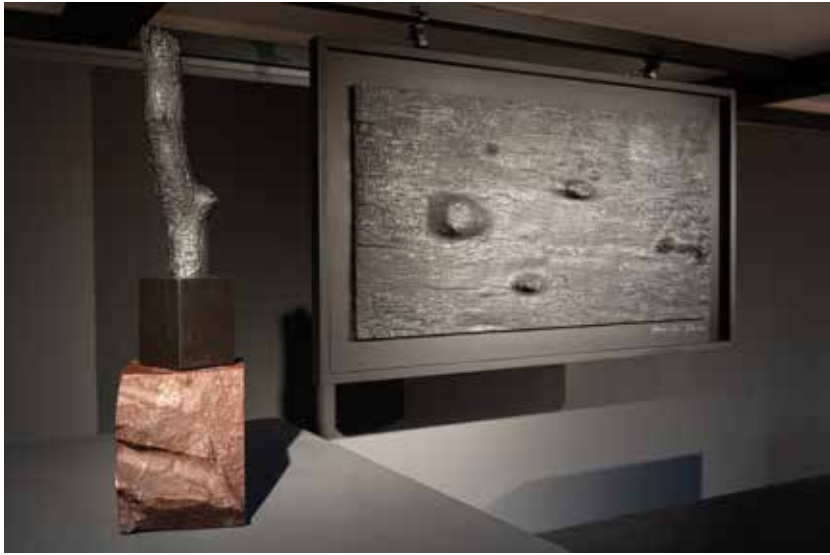
Le opere di Fillion sono state esposte a livello internazionale e si trovano in collezioni negli Stati Uniti, in Europa e in Medio Oriente. Il suo processo creativo è stato raccontato nel documentario educativo *Through the Eyes of a Sculptor*, distribuito nelle scuole di tutti gli Stati Uniti, che segue la realizzazione di *Genesis* a Pietrasanta. Ha ricevuto riconoscimenti come la Medaglia d'Oro della National Sculpture Society e il Premio Charlotte Geffken. Le sue sculture sono apparse anche in film di Hollywood e nei media internazionali, ampliando il suo pubblico ben oltre il mondo dell'arte.

UN'EREDITÀ VIVA

Dall'intimità della figura umana alla monumentalità dei fiori in acciaio inossidabile, l'arte di Fillion è un dialogo tra tradizione e innovazione. Le sue sculture raccontano storie di resilienza, trasformazione ed eterno femminile — ogni opera è una meditazione tra materia e spirito. Nelle sue mani, marmo, bronzo e acciaio diventano più che forma: diventano narrazioni che uniscono culture, storie e condizione umana.

EMMANUEL FILLION
Allestimento mostra







ARTE
BVLG

ARTE
BVLG